

# Oratino

## Arte e cultura

Gli edifici più importanti sono la chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta, ricostruita nel 1526 e poi ristrutturata nel XVIII secolo (l'interno, che conserva sculture attribuite al napoletano Giacomo Colombo - Este 1663-Napoli 1731 ca. - è stato ridecorato nel nostro secolo), e quella di Santa Maria di Loreto (interessante per i resti della decorazione ad affresco di Ciriaco e Stanislao Brunetti, ultimata nel 1757, e per le sculture di altri artisti locali dei secoli XVIII e XIX Carmine Latessa, Nicola e Silverio Giovannitti, Crescenzo Ranallo).

Si segnala, in località La Rocca, lungo il corso del fiume Biferno, una torre che dall'alto della roccia su cui sorge domina la valle; la sua costruzione pare risalga ai secoli X-XI.

Per secoli il paese è stato famoso per i suoi scalpellini: diverse sono le testimonianze della loro attività, tra le quali il portale settecentesco del palazzo ducale e quelli del secolo successivo di casa Petti e casa Giuliani.

Il territorio di Oratino offre possibilità di escursioni, in particolare lungo il corso del fiume Biferno (ricco di trote).

{mospagebreak title=Feste e fiere}

## Feste e Fiere

La sera della vigilia di Natale si celebra il rito della "Faglia", un'enorme torcia alta oltre 10 metri, costituita da canne raccolte da squadre apposite nei giorni precedenti la festa; il momento più emozionante è quello dell'accensione, quando centinaia di persone trasportano la faglia sul sagrato della chiesa dove viene fatta bruciare. Questa tradizione religiosa nasconde un'origine pagana: l'accensione del fuoco in una delle notti più corte dell'anno voleva da un lato celebrare l'importanza della purificazione e dall'altro mimare la potenza del sole.

Nel giovedì di mezza Quaresima, si assiste alla "Z seca la Vecchia", una sequenza di scene di pura ironia che fanno da contorno all'elemento principale: il taglio simbolico di una vecchia.

{mospagebreak title=Cenni storici}

## Cenni storici

È il "Loretinun" del Catalogo dei Baroni (1150-1168) e il "Ratino" che compare nei documenti dei secoli XV e XVI ("Loratino" poi nel Seicento, e Oratino dal Settecento).

Paese oggi conosciuto anche oltre gli ambiti strettamente regionali per la fioritura delle arti che vi fu tra XVII e XIX secolo: l'unico centro del Molise che possa vantare per quel periodo una folta schiera di pittori, scultori, doratori, fabbri, scalpellini, mastri vetrai, artigiani del legno, operosi per le chiese, le confraternite, i conventi non solo della regione ma anche della Puglia, dell'Abruzzo, della Campania; determinante fu il mecenatismo dei duchi Giordano, feudatari di Oratino per tutto il Settecento e sino all'abolizione della feudalità nel 1806, in particolare del duca Giuseppe (morto nel 1814) al quale allude un passo della Descrizione dello stato antico e attuale del Molise di Giuseppe Maria Galanti, edita a Napoli nel 1781: "Nell'Oratino si osserva qualche doratore e pittore, e ciò è stato opera del genio di un suo barone... Ivi si ammira ciò che può l'arte...".

{mospagebreak title=Sito internet}

{mospagebreak title=Dati geografici}

Provincia: CB

Abitanti: 1290

Altezza s.l.m.: m 795

Superficie kmq: 18

Distanza da Campobasso: km 10

MUNICIPIO:

Piazza Giordano - 86010

Tel.: 0874.38132

Fax: 0874.38187